



4) QUOD NON PATER, PATRIAE PHILIBERTUS CUNCTANDO RESTITUIT - *Filiberto, temporeggiando, restituì alla Patria ciò che non aveva potuto il padre suo.*

Il motto è una parafrasi del verso 846 del IV, «Eneide»: *Unus qui nobis cunctando restituit rem*, alludente a Q. Fabio Massimo — e nel caso nostro ad Emanuele Filiberto — che col temporeggiare fu da solo la salvezza dello Stato.

« Emanuele Filiberto ospitando in Torino Enrico III di Francia suo nipote, riuscì coll'accortezza di uomo di Stato a farsi restituire le fortezze che erano ancora in mano di Francia. Quest'atto costrinse la Spagna a restituire essa pure le fortezze occupate in Piemonte. Filippo II però non volle far questa cessione tanto facilmente e poneva in campo sempre nuovi pretesti per ritardarne l'esecuzione; ma Filiberto sia col sovvenire i presidii perchè se ne andassero, sia col comperare i venali ministri di Spagna affinché non sviassero la buona volontà del Re e non impedissero l'azione dei negozianti piemontesi, tanto fece che nel settembre 1575 poté avere tutto il Piemonte libero dalle armi straniere dopo che per trentanove anni avevano mosso il passo a ferro e fuoco. Per tal fatto ordinò si gettassero monete e medaglie commemorative col motto su riferito, per ricordare che egli, abilmente destreggiandosi come Q. Fabio Massimo aveva restituito alla Patria sua quanto non aveva potuto il

padre Carlo III (V. RICOTTI, *op. cit.*, anno 1575-76, e CALLEGARI, *op. cit.*, 372).

5) INSTAR OMNIUM - *Vale per tutti [a guida di tutti].*
(Bilancia e ramo di alloro).

Sul rovescio della *lira* coniate nel 1559, all'epoca del matrimonio del Duca con Margherita di Valois. La bilancia simbolo di giustizia, nella mente del Principe avrebbe dovuto essere la guida costante di tutti i suoi sudditi, come lo era per lui, desideroso che a ciascuno fosse dato quanto di buon diritto spettava.

6) PERFICIOR - *Mi perfeziono [mi affino].*
(Un *talifano*).

Per dimostrare ch'Egli voleva essere trattato alla pari di tutti, senza distinzioni di leggi o di privilegi; e che soltanto nell'esercizio della più rigida giustizia poteva perfezionarsi il Principe di uno Stato, per quanto consenta l'umana natura.

7) SCUTA COMBURET IGNI - *Col fuoco brucierà gli scudi.*

(La Pace che dà fuoco alle armi).

Dopo il 1575 il Piemonte poté dirsi veramente libero e perciò non più così minato da guerre imminenti che ne facessero pericolare la pace generale.

8) IN DISCORDIA CONCORDES - *Concordi nella discordia.*

(Donna raffigurante la Patria).

Per ammonire i sudditi che tollerava le loro discordie nella fede religiosa, purchè rimanessero uniti e concordati nella difesa della Patria, il Duca assunse detto motto animato — su monete e medaglie — da una donna raffigurante la Patria.

9) CONDUNTUR NON RETONDUNTUR - *Senza riposte, non già ritorte.*

(Trofeo d'armi).

Per infierire che le armi non spezzate avrebbero garantito il suo dominio, perchè concedevangli di tenersi sempre pronto alla guerra e respingere improvvisi attacchi nemici.

Sul proprio stemma e su monete (V. TAMO, *op. cit.*, Torino, 1596). Il motto, nel frontispizio dell'opera del Tamo è pure accompagnato da questi